“Progetto lettura” ... e comunque le buone maniere iniziano sempre in famiglia

Giovani e meno giovani continuamente immersi in un mondo virtuale parallelo con diversi tipi di dispositivi digitali.

In sala d'attesa, in autobus, in treno non c'è chi legge un libro o un quotidiano, ormai sulla via dell'estinzione.

Tutti a digitare su un onnipresente schermo.

E i più piccoli?

Abbandonati soldatini, bambole e automobiline, occhi puntati rigidamente sul display del cellulare di papà o mamma ... almeno è tranquillo!

Tutti per un motivo o per un altro, tra WhatsApp, Instagram e Telegram, rapiti dal cellulare.

Il tempo per una buona lettura non c'è più.

Eppure la cultura, i valori di una società sono trasmessi in gran parte attraverso i libri.

Perché la lettura stimola una forte immaginazione per creare significato alle varie vicende.

Storie di personaggi reali o inventati danno la possibilità al lettore di decifrare un contesto di vita o immedesimarsi in un'esperienza non ancora vissuta.

Tutto questo arricchisce il bagaglio personale ed emozionale di ciascuno e sviluppa empatia ossia la capacità di percepire i vari stati d'animo: leggere, analizzare, capirne il messaggio o significato che l'autore vuole trasmettere, sentirne l'utilità e soprattutto discuterne insieme.

La lettura inoltre favorisce un discorso interiore per arricchire i propri valori.

Perché saper leggere significa soprattutto comprendere lo stato d'animo dei protagonisti del racconto, perché è su questo che si basa la loro capacità di scelta e decisione.

Ciò che avviene mentre si legge è la capacità di rendersi più consapevoli di chi siamo, cosa desideriamo, cosa ci addolora e cosa ci rende felici.

L'esperienza appresa attraverso i vari brani permette di originare un senso critico per le scelte fatte o che si andranno a fare.

E allora, mentre dilagano le persone con lo smartphone perennemente tra le mani, promuoviamo la lettura a casa e a scuola, perché leggere apre la mente a nuovi modi di pensare e agire, permette di staccare i pensieri dai propri problemi per qualche ora e crea uno stato di rilassamento mentale.

Allora prendiamo un libro, e dedichiamo qualche ora a noi stessi.

Pio Mirra, Ds IISS Pavoncelli Cerignola (FG)